

una giornata con ...

Matteo Marzotto

Si muove tra quattro città diverse, ma il *tempo per la bici* lo trova sempre. È preciso, ama *i contrasti armoniosi* ed è un cultore del made-to-measure

di SILVIA LOCATELLI



Matteo Marzotto è imprenditore e manager con vocazione social responsibility. È vicepresidente di Italian Exhibition Group (dal 20 al 25 gennaio c'è VeneziaOra January: il tema è la sostenibilità), e presidente di Dondup.

► **7.00_ Mi sveglio** e guardo i lanci delle news. Poi, leggo la Parola del giorno: lettura, salmo e vangelo. Ho iniziato qualche anno fa. Ho anche l'applicazione sul telefono. 7.15. Guardo la rassegna stampa. In un'ora faccio il giro dei canali: Sky Tg 24, Rai News, Canale 5, La 7. Vivo tra Milano e Valdagno (in provincia di Vicenza), dove ho una tv anche in bagno. D'inverno, mi piace caldissimo: accendo una stufetta appena mi alzo. Faccio qualche esercizio di stretching a terra per sbloccare la schiena, poi barba e doccia. I miei abiti sono prevalentemente di sartoria. Mi piace il tutto-per-me e sono talmente puntiglioso che... stesso cartamodello, stessa mano che l'ha tagliato e cucito eppure un abito performa in un modo e uno in un altro. Un po' dipende dalla resa del tessuto ma basta un millimetro in più per cambiare la percezione di quel che indossi. Bisogna avere un po' di pazienza. A me piace che gli abiti invecchino... Quelli che per anni sono stati i miei preferiti a un tratto non mi stanno più bene e viceversa... Il mio stile? Non ho rigori assoluti, preferisco alcuni volumi e lunghezze, i revers ampi dei doppiopetto: adoro i doppiopetto, ne ho tantissimi. Adesso li amo più vicini al corpo, con la vita abbastanza segnata. Non indosso calze chiare e non amo i dettagli che ostentano una particolare affettazione. "Troppa roba" su un uomo non mi piace. ► **8.00_ Colazione**. Sono attento e appassionato di alimentazione.

Mangio frutta di stagione, una decina di nocciole tostate e, a seconda degli allenamenti sportivi, due o tre uova bollite o all'occhio di bue con un po' d'olio. Al massimo 15 grammi di pane integrale, niente caffè, ma spremuta o centrifugato. 8.15. La giornata lavorativa è sempre piuttosto intensa. Dal 2008 non faccio un lavoro unico e sono costretto a rincorrere gli impegni: c'è Ieg (la fusione tra Fiera di Vicenza e Rimini Fiera: è vicepresidente), la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica (è tra i fondatori), che è una priorità assoluta, e per i 50 anni mi sono fatto il regalo di tornare nella moda con Dondup (è presidente e azionista). È un bellissimo progetto e la moda è in un momento di cambiamento, ci sono nuove sfide da cogliere... Ho un rapporto angosciante con l'agenda. Alcune cose le programmo con mesi di anticipo, per esempio i consigli di amministrazione (siedo in vari consigli, come Brunello Cucinelli, Morellato & Sector...), tenendo conto degli appuntamenti comandati, come fiere e fashion week. Piano piano riempio con il resto, ma ci sono sempre le urgenze dell'ultimo minuto. Cerco di difendere il weekend anche se non sempre è possibile. I ponti spesso saltano perché da una parte o l'altra del mondo non si fanno. Mi sento un po' accerchiato ma l'importante è lo stato mentale e lo sport mi aiuta a mantenere un equilibrio. ► **12.00_ Almeno un paio di volte** la settimana dedico la pausa pranzo agli allenamenti. I tempi, a volte, sono talmente stretti che ho sempre la testa sull'impegno successivo e lo stress, anziché diminuire, aumenta. In questo periodo mi sto preparando per una gara di mountain bike in Sudafrica a marzo. Ho 7 biciclette, sparse qua e là. Una la tengo sempre in macchina. Nell'ufficio a Vicenza, ho la doccia

**"CON GLI ABITI
BISOGNA AVERE
PAZIENZA.
MI PIACE CHE
INVECCHINO...
AMO
I DOPPIOPELLO"**

COURTESY GIOVANNI BASTELI E PHILIP WATSON

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**"NOLEGGIARE
UNA BICICLETTA?
IMPENSABILE.
NE HO 7 E ME
NE OCCUPO IO.
SONO OGGETTI
SOFISTICATI"**



Matteo Marzotto ha appena compiuto 50 anni. È vicepresidente della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica Onlus, che per lui è una priorità assoluta. È un grande sportivo. Saper, in bici sulla neve di Cortina.

e il posto per la bici: li riesco a uscire abbastanza velocemente dal traffico e a fare un bel giro di un'ora e mezzo. Se sono all'estero niente bici. Fare questo sport seriamente richiede tempo e presuppone un'ottima conoscenza delle strade, la loro lunghezza e pendenza. Noleggiare una bici non è pensabile: dev'essere calibrata sulle tue misure, avere comandi che conosci bene. ► **13.30_ Il pranzo** è veloce, insalata con tonno, pollo o tofu. E frutta. Il vino lo bevo solo in compagnia. I carboidrati li mangio raramente, sempre integrali. A Milano i pranzi di lavoro cerco di farli qui a casa, è più confortevole del ristorante. Nel weekend cucino sempre io. Se ho ospiti, ovviamente, un po' eccedo. È una lotta continua ma ho lo stesso peso da 30 anni, tra i 68 e i 70. E

la stessa taglia. Non sarà sempre così, lo so... ► **14.00_ La tecnologia** aiuta ma io preferisco incontrare le persone: una videoconferenza non è come essere lì fisicamente, quindi mi sposto molto tra Vicenza, Rimini, Milano e Fossombrone (vicino a Pesaro, per Dondup). Guido io, mi piace. Il lusso è avere una giornata intera nello stesso posto. In fiera, mi piace girare tra gli stand e chiacchierare con la gente, capire cosa funziona e cosa si può migliorare... Incontro tantissime persone, ho una memoria visiva pazzesca e ricordo tutte le date ma mi confondo sui nomi. Da tanti anni, non ricordo di aver concluso una giornata avendo fatto tutto quello che mi ero prefissato. Nel weekend, mi impongo di ritagliare spazio per me: vedo gli amici ma non mi dispiace stare un po' da solo. Vado a camminare o leggo. L'ultimo libro? *Ultime conversazioni* di Benedetto XVI, molto piacevole. I social? Instagram all'inizio mi divertiva, ora mi ha annoiato, forse perché sono figlio dei miei tempi. Trovo angosciante l'iperconnessione, il postare compulsivo per far sapere dove sei e cosa mangi, ma è un limite mio... Su Facebook, cerco di raccontare le mie passioni e le attività della fondazione: una foto ogni tanto con gli amici al BikeTour va bene (è un'iniziativa che raccoglie fondi per la ricerca sulla fibrosi cistica, ndr)...

► **19.00_ Mi piace staccare** col lavoro facendo una corsetta o un po' di palestra, soprattutto quando sono all'estero. Non ho particolari esigenze riguardo agli hotel ma cerco di fare scelte sensate. Con un po' di attenzione puoi volare comodo e stare in bei posti risparmiando migliaia di euro. A parità di prezzo ne preferisco uno nuovo o rinnovato di recente dove il wifi, per esempio, funziona. A Pechino sono appena stato in un hotel di un'ottima catena dove non mi vedranno più: non vale la spesa. In Europa volo in economy. Quando posso uso il treno. A novembre sono stato 10 giorni in Far East. Avevo molti appuntamenti di lavoro e scenari diversi: caldo a Hong Kong, freddo a Pechino, i jeans per la domenica da turista. Nessuno al mondo avrebbe potuto fare la valigia al posto mio. Ci ho dovuto pensare un paio d'ore. Il mio armadio? Molto ordinato. Le camicie bianche con le bianche, i quadretti coi quadretti, il polso doppio col polso doppio... Il problema sono i capi sportivi. Faccio corsa, bici, vado in montagna. È una battaglia infinita ma adesso mi sono organizzato con le scatole di plastica trasparenti e funziona. Ho scritto sull'etichetta cosa contengono. Se non trovi le cose perdi mezz'ora solo per vestirti. Odio la sciatteria, il senso di disordine mi fa diventar matto. I vestiti per terra? Mai. Eppure, quando svuoto le tasche rimane sempre qualcosa in giro che faccio fatica a buttare: questo contraddice la mia propensione all'ordine, lo so. Come mia madre, sono a mio agio nelle case colorate, "cariche", dove non necessariamente dev'esserci un ordine. Qui, per esempio, c'è l'800 italiano,

Guttuso e due vasi cinesi del '600. Mi piace l'oggetto che fa un contrasto armonioso.

► **20.30_ A cena**, pesce o carne e verdure. Con due amici sto sviluppando una piccola attività su stili e strategie alimentari: ruota intorno a un decalogo da applicare nella vita di tutti i giorni. Sono cose conosciute, tipo la rotazione proteica o l'attenzione ai picchi glicemici ma dipende da come le applichi. ► **22.00_ Mi piace molto la tv**, adoro le serie. *Sherlock Holmes* mi è piaciuto da pazzi così come *The Musketeers* e *Vikings*. A volte ci scappa uno yogurt prima di andare a letto. Niente ciabatte: che orrore. E neanche il pigiama. Dormo nudo, estate e inverno. L'ultimo pensiero prima di dormire? A volte si infilano quelli di lavoro. Di notte sei più debole: se si mette male, meglio trovare la forza di svegliarsi completamente e fare altro.

1